

RADIOCOR

16 Gennaio 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

16/01/2009 - 16:25

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: si aggrappa all'acciaio per superare la crisi - TACCUINO DA SHANGHAI**

*di Alberto Forchielli

Radiocor - Milano, 16 gen - Anche in tempi di crisi la Cina rafforza la sua supremazia nell'acciaio. Il Dragone e' il primo produttore mondiale con oltre il 40% dell'offerta mondiale. La somma di tutti i produttori esteri non raggiunge il livello della Cina. Il paese riesce a tener vive con l'acciaio tutte le sue attivita' economiche: industria, trasporti, costruzioni. E' la spina dorsale di una crescita ininterrotta, stimolata da un governo che ha modernizzato tutta il comparto. Sono stati chiusi i vecchi moloch della pianificazione sovietica e non esistono piu' da tempo 'gli altiforni da cortile' dell'era maoista. La struttura frammentata ed inefficiente del passato e' stata parzialmente superata. Negli ultimi tre anni hanno avuto luogo due operazioni di successo: la chiusura di 600 piccole acciaierie, molto inquinanti e poco redditizie, ed il consolidamento di quelle grandi e medie in un numero compatibile con la razionalita' economica e le necessita' del paese. Certo, la crisi colpisce anche gli altiforni cinesi, ma in misura minore del resto del mondo. Mentre la produzione globale raggiunge il minimo da 45 mesi, la Cina si rivolge ad un affamato mercato interno. Diminuiscono le esportazioni, anche perche' il governo ha abolito i sussidi ed i rimborsi. L'attenzione e' posta, dunque, agli investimenti interni: l'acciaio deve costruire ponti, strade, dighe, navi. Pechino, con uno spettacolare intervento di stampo keynesiano, incarna le necessita' dello sviluppo e si sostituisce ad una asfittica domanda internazionale. Tuttavia e' probabile che altri impianti saranno dimessi dal momento che le imprese piu' deboli sopravvivevano grazie alla crescita globale, che non conosceva appannamenti. Ora che le difficolta' finanziarie mondiali sono enormi, le spedizioni di ferro sulle banchine addirittura non vengono ritirate per mancanza di contanti. L'auspicio di Pechino e' di un atterraggio morbido per un'industria che potrebbe approfittare della crisi per accelerare la modernizzazione. In futuro, il dibattito vertera' sull'opportunita' di arricchire o meno la base industriale del paese. Negli Stati Uniti e' all'ordine del giorno il futuro di Detroit; se l'ambizione e' quella di riconvertirla al terziario avanzato, e' probabile che la Cina divenga presto la capitale dell'industria automobilistica. Washington dovra' allora investire su altri settori, perche' la speranza che la finanza possa crescere da sola si e' alla fine rivelata illusoria.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com